

ANIAT

DOCUMENTO DI PROTESTA DEGLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE TECNICA

Aniat sede provinciale di Messina, 8 marzo 2004

CONSTATATO CHE

Il Ministro Letizia Arnaboldi Brighetto alias Moratti con la sua riforma volta soprattutto al taglio delle spese d'istruzione, con una decisione vergognosa e discriminatoria, ha penalizzato ancora una volta unicamente la scuola media il cui orario settimanale è stato ridotto da 30 a 27 ore, e che nella scuola media medesima è stata penalizzata, soprattutto, l'Educazione Tecnica (ora chiamata Tecnologia) e i docenti che la insegnano mediante:

- La riduzione dell'orario da tre ore ad un'ora settimanale (ovvero a 33 ore annuali)
- La cancellazione di un proprio spazio culturale con l'aggregazione della tecnologia alle scienze.

CON LE PREVEDIBILI FUTURE CONSEGUENZE:

- cancellazione della classe di concorso A033; - messa in esubero di 17.000 docenti che, a loro volta, utilizzati per un biennio perderanno la propria identità culturale correndo l'obbligo del riciclo in aree diverse, o collocati in pensione o in altra amministrazione; - Mancato espletamento della graduatoria nazionale per l'immissione in ruolo e delle graduatorie delle fasce ABC; - Annullamento delle prospettive di lavoro di tutti quei giovani che hanno intrapreso da oltre un decennio questo percorso professionale.

I DOCENTI DI ED. TECNICA, SOCI E SIMPATIZZANTI DELL' ANIAT DELLA SEDE PROVINCIALE DI MESSINA

ESPRIMONO

parere negativo in merito al Decreto legislativo 23 gennaio 2004, emanato ai sensi della legge 28 Marzo 2003 n. 53

RIVENDICANO

Lo spazio culturale conquistato in 40 anni di storia e professionalità della scuola media

PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE dei docenti interessati

ATTIVANDO

- ogni forma democratica di protesta; - la promozione di raccolta di firme per il ripristino dello spazio culturale;
- la non adozione dei nuovi libri di testo;

SOLLECITANDO

le Istituzioni scolastiche di tutto il territorio di Messina e Provincia al fine di adottare eventuali mozioni tendenti a scardinare i contenuti della riforma Moratti

CHIEDONO

Ai Sindacati, alle forze politiche, ai genitori e alle associazioni professionali di categoria di attivare tutte le iniziative atte a sospendere il processo di riforma, per avviare una fase di riflessione e di modifiche sostanziali al quadro attualmente delineato, accogliendo i contributi di riflessione e di proposta che provengono dal mondo della scuola

FANNO APPELLO

Agli uomini di cultura e ai cittadini tutti perché s'impegnino in prima persona nella difesa e nella ricostruzione della scuola e che impediscano che si realizzi con la riforma Moratti una scuola con minore capacità di intervento educativo, una scuola ancor più effimera e incapace di dotare le future generazioni degli strumenti per orientarsi nella complessa società che si va costruendo."